

"JUVENTUS F.C. S.p.A."

Sede Torino, corso Galileo Ferraris n. 32

Capitale sociale euro 12.093.200

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00470470014

* * * * *

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti
tenutasi il 29 giugno 2006.

* * * * *

Il ventinove giugno duemilasei,

in Torino, presso il Centro Storico Fiat, via
Chiabrera n. 20, alle ore 10 circa, si è riunita
in prima convocazione l'assemblea ordinaria de-
gli azionisti della Società, convocata con avvi-
so pubblicato sui quotidiani La Stampa e Il Sole
24 Ore in data 26 maggio 2006 per discutere e
deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Nomina degli amministratori previa determinazio-
ne del numero e del compenso.

Assume la presidenza, a sensi di statuto e rego-
la lo svolgimento dell'assemblea il presidente
del consiglio di amministrazione avvocato FRANZO
GRANDE STEVENS il quale, prima di iniziare i la-
vori assembleari, desidera mandare a nome di

tutti un saluto ed un augurio affettuosi a Gianluca PESSOTTO, che è uno sportivo, un uomo, recentemente anche un dirigente, esemplare, augurandogli di tutto cuore non solo di guarire ma di trovare la sua completa serenità, della quale ha sempre fatto dono in tutti gli anni di permanenza alla JUVENTUS.

Alle parole del presidente fa seguito un lungo caloroso applauso.

Quindi il presidente comunica che l'assemblea è regolarmente costituita in quanto n. 66 presenti rappresentano in proprio o per delega n. 72.615.270 azioni sulle n. 120.932.000 azioni da nominali euro 0,10 cadauna costituenti l'intero capitale sociale.

Il presidente invita, con il consenso dell'assemblea, il dottor Ettore MORONE a fungere da segretario e dà atto:

- che, oltre ad esso presidente, sono presenti gli amministratori:

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO -

amministratore delegato

Stefano BERTOLA

Roberto BETTEGA

Claudio SARACCO;

- che sono inoltre presenti i sindaci effettivi:

Giorgio GIORGI - presidente

Alberto FERRERO

Carlo RE.

Il presidente precisa che sono inoltre presenti rappresentanti della società di revisione e personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori e che, se l'assemblea non ha nulla in contrario, assistono alla riunione analisti finanziari e, in un sala loro riservata, giornalisti specializzati.

Quindi dichiara di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti e comunica che partecipano, in misura superiore al 2%, al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto i seguenti soggetti:

* IFIL Investments S.p.A., società controllata indirettamente dalla GIOVANNI AGNELLI e C. società in accomandita per azioni, n. 72.560.500 azioni (60,00%)

* LIBYAN ARAB FOREIGN INVESTMENT COMPANY, posseduta dallo Stato Libico, n. 9.072.812 azioni (7,50%)

* Antonio GIRAUDO n. 4.380.100 azioni (3,62%).

Precisa che non consta l'esistenza di patti parasociali ed informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni sarà allegato al presente verbale (allegato "D").

Prega coloro che intendessero abbandonare l'assemblea prima del termine e comunque prima di una votazione di comunicarlo al personale incaricato per l'aggiornamento dei voti presenti.

Dichiara quindi aperti i lavori e passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sullo stesso

il presidente fa presente che, come riportato nella relazione del consiglio di amministrazione distribuita ai presenti (allegato "A"), a seguito delle dimissioni rassegnate dall'intero consiglio in data 11 maggio 2006 e con decorrenza dalla presente assemblea, l'assemblea è invitata a procedere alle nuove nomine.

Al riguardo comunica che l'azionista di maggioranza IFIL Investments S.p.A., anche tenuto conto delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, ha depositato la proposta, distribuita in copia ai pre-

senti, di:

- fissare in nove il numero dei componenti il consiglio di amministrazione,

- nominare amministratori, per tre esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2009, i signori:

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO

Stefano BERTOLA

Jean-Claude BLANC

Giovanni COBOLLI GIGLI

Gian Paolo MONTALI

Riccardo MONTANARO

Marzio SAA'

Marco TARDELLI

Camillo VENESIO,

tutti in possesso dei requisiti di legge e di statuto,

- determinare, fino a diversa deliberazione dell'assemblea, in euro 90.000 l'emolumento annuo al consiglio di amministrazione, oltre ad una copertura assicurativa per la responsabilità civile derivante dalla carica ricoperta e al rimborso, ai sensi di legge, delle spese occasionate dalla carica.

Precisa poi che, unitamente a tale proposta, l'azionista ha depositato i curricula dei candidati, anch'essi a mani dei presenti.

Quindi fa presente che nella medesima proposta è precisato che i signori BLANC, MONTALI, MONTANARO, SAA', TARDELLI e VENESIO sono ritenuti idonei a qualificarsi, all'interno dell'organo amministrativo, Amministratori Indipendenti ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate e possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3 del D.Lgs. 58/1998.

Il presidente dichiara poi aperta la discussione e ricorda che, ai sensi dell'articolo 6.4 del Regolamento assembleare, gli interventi devono essere chiari e concisi e strettamente pertinenti alla materia trattata.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Franco BORLENGHI

espone il testo dell'intervento da lui predisposto.

Copia di tale testo si allega al presente verbale (allegato "B").

L'azionista Pietro BECHERE

nota come in otto mesi di intercettazioni, con

una media di 462 telefonate registrate al giorno, nella enorme quantità di parole e conversazioni private non vi sia traccia di alcun contatto tra Luciano MOGGI, allora direttore generale della Società, e il presidente della stessa, avvocato Franzo GRANDE STEVENS, nonostante quest'ultimo sia sempre stato ascoltato dall'avvocato AGNELLI e lo sia tutt'oggi dalla Famiglia e dal Gruppo dirigente FIAT;

si domanda come mai il signor MOGGI, in possesso della licenza di terza media, non abbia mai sentito il bisogno di parlare con l'avvocato Franzo GRANDE STEVENS e ne deduce una mancanza di rapporti della triade con il vertice e con la proprietà;

è dell'avviso che dirigenti ed allenatori sapessero tutto, come affermato da Luciano MOGGI durante la trasmissione televisiva BALLARÒ', ma che lasciassero fare perché i risultati erano comunque raggiunti;

dubita che gli AGNELLI ed i loro rappresentanti potessero non sapere ciò che milioni di tifosi e di italiani sospettavano da tempo e che cioè il signor Luciano MOGGI fosse il regista di un sistema finalizzato a manipolare i risultati del

campionato di calcio, delle convocazioni in nazionale, delle compravendite tramite la GEA di proprietà del figlio;

è dell'avviso che quelle telefonate siano la fotografia di una gran parte della verità dell'andazzo italiano non solo del calcio e della JUVENTUS;

ricorda che, quando nel 1992/1993 Tangentopoli toccò pesantemente anche la FIAT, l'avvocato AGNELLI con molto tempismo e coraggio in una assise confindustriale prese le distanze tra i singoli comportamenti legali e l'etica del Gruppo, dando tutta la collaborazione possibile alla magistratura e vendendo le aziende compromesse e quelle ad alto rischio di corruzione;

richiama una intervista di John ELKANN durante la quale egli ha dichiarato che tutta la vicenda non avrebbe lasciato indifferenti augurandosi che ciò sia vero;

invita a fare pulizia senza guardare in faccia nessuno ricorrendo a nuova linfa e a nuove idee prima che i tifosi, e non solo, si allontanino;

rammenta che negli anni passati, l'allora presidente della Consob PADOA SCHIOPPA, ora Ministro dell'Economia, espresse perplessità sulla quota-

zione in Borsa della Società e che tale quotazione venne anche criticata dal capo della commissione di controllo dei bilanci calcistici Victor UCKMAR;

consiglia di procedere al più presto ed inderogabilmente al delisting ricomprando dai risparmiatori i titoli a suo tempo loro venduti, pagandoli almeno allo stesso prezzo di carico a risarcimento non solo della truffa subita ma anche della disillusione di molti tifosi e sostenitori;

si duole di aver sottoscritto in anni passati l'abbonamento alle partite finanziando così involontariamente ed indirettamente il metodo MOGGI/CARRARO.

L'azionista Bruno BONSIGNORE

si presenta come presidente dell'associazione no-profit ASSOETICA che ha per compito la formazione, tramite master annuali, della figura dell'"Ethic Officer";

ricorda al riguardo di aver partecipato nello scorso ottobre all'assemblea degli azionisti e di aver inutilmente proposto in quella occasione l'inserimento nell'organico della Società della figura dell'"Ethic Officer", cioè di un respon-

sabile dell'etica aziendale;

pensa, alla luce di quanto è accaduto, che sarebbe stata una buona idea e che se si fosse provveduto in tal senso ora la Società si troverebbe in una situazione diversa e potrebbe meglio giustificare la propria buona fede e la propria buona volontà;

nota con favore che la Società si è dotata di un codice etico, ma sostiene che ciò non basta perché le norme che lo costituiscono, come si è visto, sono facilmente aggirabili;

invita a lavorare ogni giorno per creare una cultura etica nell'azienda ed invita tutti coloro che ne fanno parte - dai giovani delle squadre più piccole, ai tecnici, ai giocatori della prima squadra, a tutti i managers - a fare una formazione continua in termini di etica, assumendo ciascuno non soltanto le proprie responsabilità ma, ove non sia sufficiente, anche le responsabilità degli altri.

L'azionista Giuliano LAUDI

ritiene l'odierna assemblea decisiva;

fa presente che venendo da Milano ha avuto modo di vedere su "Leggo": "Piedi puliti, via al processo JUVENTUS, FIORENTINA, LAZIO. Da oggi non

si ride più" e dice, con dispiacere, che la JUVENTUS, grande squadra amata a livello internazionale, è caduta in un pozzo senza fondo; ritiene il caso MOGGI terribile per lo sconquasso che ha determinato all'immagine della JUVENTUS che è crollata;

è del parere che vi saranno ripercussioni di carattere economico con gli sponsors evidenziando che il titolo in Borsa è crollato e che la tifoseria è amareggiata;

si dichiara dispiaciuto per quanto accaduto all'ex calciatore PESSOTTO e auspica che lo stesso abbia i minori danni possibili;

chiede gli venga inviata copia del verbale dell'odierna assemblea;

sottolinea come la quotazione del titolo sia passata da 2,478 euro del 9 maggio scorso a 1,334 euro di ieri, come la media dei titoli trattati nei 30 giorni alla Borsa di Milano sia stata di 1.888.928 e come ieri siano stati fatti 389 contratti precisando che attualmente la capitalizzazione è di 161 milioni di euro;

ritiene che il consiglio di amministrazione debba avere un'etica e che - come la stampa ne ha già ampiamente parlato - COBOLLI GIGLI, che

considera un manager molto preparato e gradito al mercato, sarà presidente operativo mentre Jean Claude BLANC sarà amministratore delegato; pensa che finalmente si stia cambiando registro e che i nuovi managers dovranno impegnarsi a dare il meglio per riportare la grande JUVE nel cuore degli italiani.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

afferma che non avrebbe voluto essere presente a questa assemblea perché ritiene non giusto re-criminare sul passato, anche se è giusto capire ciò che è successo ritenendo che il nuovo consiglio porterà avanti il suo compito con le migliori credenziali;

si dichiara però pronto a ricredersi qualora il consiglio non si dimostrasse adeguato alle sue attese mantenendo così la linea definita dal presidente "da missionario laico", che ritiene piuttosto una linea da persona semplice dotata di buonsenso e da torinese legato alla Città in cui la JUVENTUS è rimasta un simbolo importante a livello internazionale;

dichiara di non voler entrare nel merito di quanto dovrà essere fatto nei confronti della passata gestione bensì di voler invitare tutti

quanti a non perdere la testa, ad essere severi nei confronti di chi ha sbagliato ed a confidare nella professionalità, nelle giovani energie e nella indipendenza dell'amministratore delegato; auspica una giustizia consapevole e ricorda come troppe volte invece nel Gruppo AGNELLI chi ha sbagliato non è stato punito ed anzi è stato premiato con dei vitalizi ancora in vigore; si dichiara profondamente colpito dalla vicenda dell'ex calciatore PESSOTTO e vede in essa un segnale di un mondo, quello calcistico, in cui la ragionevolezza viene molte volte sconfitta dall'impulso e dalla passione che possono portare a gesti inconsulti; è del parere che bisogna avere fiducia nel nuovo management; apprezza che l'avvocato FRANZO GRANDE STEVENS abbia deciso di dimettersi perché la Società, come dallo stesso affermato, ha bisogno di un presidente a tempo pieno ed esprime grande fiducia in Carlo BAREL DI SANT'ALBANO per le sue giovani energie e per la sua indipendenza, affermando che lo stesso ha una grande responsabilità ma che con la sua indipendenza sarà in grado di raggiungere l'obiettivo con la massima ca-

pacità possibile;

assicura il suo appoggio nell'azione di responsabilizzazione dell'azionista di riferimento rappresentato da Carlo BAREL DI SANT'ALBANO;

pensa che la nomina di Giovanni COBOLLI GIGLI a presidente sia una scelta consapevole perché egli ha lavorato all'interno del Gruppo ed è una persona controllabile e controllata;

ritiene che il vero problema della JUVENTUS sia derivato da una mancanza di controllo, seppur non dovuta a colpe personali del presidente;

auspica una maggiore responsabilizzazione nella convinzione che la squadra abbia tutte le credenziali necessarie;

ringrazia per aver proposto tra gli amministratori Marco TARDELLI ricordando che lo stesso, molto vicino ad Edoardo AGNELLI, era stato da quest'ultimo più volte, ma inutilmente, proposto; informa che nel suo sito internet, marcobava.tk, vi sono circa trenta lettere di Edoardo AGNELLI che parlano di JUVENTUS e di altro e che egli, a suo tempo nominato loro custode, ha deciso di renderle pubbliche per informare di quanto si era voluto nascondere quando Edoardo AGNELLI era in vita;

chiede che, a fronte della piena fiducia concessa, il dottor BAREL DI SANT'ALBANO informi gradualmente gli azionisti di quanto sta avvenendo attraverso relazioni trimestrali e semestrali e pone la scadenza di un anno, trascorso il quale si discuterà su quanto è stato fatto.

L'azionista Filippo BIANCHI

dichiara di essere un tifoso ed un piccolo azionista;

domanda se non sia il caso di prendere in esame l'ipotesi di un delisting del titolo, considerato il prezzo di collocamento delle azioni JUVENTUS avvenuto il 18 dicembre 2001 a euro 3,70 che ha coinvolto circa 40.000 piccoli risparmiatori e visto l'andamento odierno del titolo che quota euro 1,31, oltre il 280% in meno del prezzo di collocamento;

precisa che la cancellazione dal listino è un'operazione già realizzata da alcune società per azioni sia in Italia che all'estero ed è del parere che questa abbia due finalità: la prima venire incontro a quei risparmiatori che hanno creduto nella società impegnando i propri quattrini, la seconda - più di immagine - aumentare il consenso nei confronti della proprietà.

L'azionista Cristian CICERANI

si dichiara emozionato perché è la prima volta che partecipa ad un'assemblea JUVENTUS anche se fin dal 19 dicembre 2001 ha acquistato le azioni della stessa;

precisa di venire da Terracina e pensa di uscire un po' dal coro perché non è tifoso della JUVENTUS ma ha sempre creduto nel progetto JUVENTUS avendo regolarmente letto tutti i prospetti informativi e soprattutto le relazioni del collegio sindacale perché anche lui fa parte di collegi sindacali;

vorrebbe far presente a tutti che se è vero che il titolo JUVENTUS ha avuto una débacle, è pur vero che vi è stata una campagna denigratoria nei confronti delle società di calcio;

prende atto che la JUVENTUS è incorsa nelle intercettazioni ma ritiene sia necessario appurare la situazione e la sua veridicità anche se quest'ultima sembra abbastanza scontata;

ritiene che l'unico suggerimento che può dare in questo momento al nuovo consiglio di amministrazione è quello di stare molto attento e al collegio sindacale quello di creare il fondo rischi da contenzioso perché non si sa quale sarà il

destino delle varie sponsorizzazioni, se la JUVENTUS avrà dei danni e chi li dovrà rimborsare.

L'azionista Giorgio GALEANO

informa di essere un piccolo azionista e di provenire da Genova;

vorrebbe conoscere quali sono le linee difensive adottate dalla Società e quale sarà il futuro della stessa e soprattutto della squadra, vista la miriade di notizie che appaiono sui giornali.

L'azionista Salvatore COZZOLINO

fa presente di essere prima tifoso e poi azionista e di occuparsi di analisi finanziaria;

invita, riferendosi ai precedenti numerosi interventi critici, a guardare quanto di buono vi è nella Società;

considera che il titolo vale euro 1,30 ma che il bilancio è un bilancio trasparente, nonostante qualche episodio di finanza creativa, e che la Società si è sempre avvalsa dell'autofinanziamento;

ritiene il bilancio formalmente sano, degno di una società quotata, non paragonabile a quello di altre società di calcio quotate in Borsa;

si dichiara ottimista e invita a guardare anche le cose positive che ci sono state;

manifesta il suo assenso alla proposta dell'azionista di maggioranza affermando però che - visto il danno provocato dalla sottovalutazione del titolo a euro 1,30 - si sarebbe aspettato venisse proposta la nomina di un decimo consigliere in rappresentanza degli azionisti di minoranza;

precisa che avrebbe gradito che l'azionista di maggioranza avesse sollecitato la costituzione di un comitato di azionisti di minoranza e avesse offerto loro un consigliere di amministrazione, proprio per avvicinare il modello JUVENTUS a quello delle grandi società europee;

domanda nuovamente perché i consiglieri proposti non possono essere dieci e perché uno degli azionisti di minoranza, soprattutto tifoso, non possa trovare posto all'interno del consiglio e partecipare alla vita sociale.

L'azionista Giorgio AITE

suscita l'applauso dell'assemblea facendo notare che da un mese e mezzo è mancato l'orgoglio di dire "FORZA JUVE" ed è diventato quasi vergogna il proclamarsi juventini;

ritiene che la sofferenza accomuni tutti gli azionisti ed i tifosi e che anche la tragedia che

ha colpito l'ex calciatore PESSOTTO ne sia la testimonianza;

suggerisce che il nuovo consiglio di amministrazione sia costituito da un numero maggiore di consiglieri con l'ingresso non solo del rappresentante dei tifosi ma anche di persone degne di grandissima considerazione come Dino ZOFF e Giuseppe FURINO;

propone, visto che lo statuto consente la nomina di quindici consiglieri, che il numero venga portato a dodici con l'inserimento di altre figure di juventini come lo è Marco TARDELLI;

sostiene che tutti devono lavorare per difendere la JUVE con forza maggiore, con accanimento perché la JUVENTUS è sembrata quasi autocondannarsi, il che non è corretto così come non è corretto che sia soltanto la JUVENTUS a pagare, e che non è condannando la JUVENTUS che si risolvono i problemi del calcio;

chiede a Roberto BETTEGA, presente in sala, che ricorda con solidarietà fin da quando era bambino, di prendere la parola per far sapere come vive la situazione e sottolinea che lo stesso non è stato coinvolto nelle intercettazioni e che non farà più parte del consiglio di ammini-

strazione mentre potrebbe essere un trait d'union con il passato;

rinnova l'invito, qualora Roberto BETTEGA abbia voglia, forza e spirito d'intervenire, a parlare ai tifosi che soffrono della situazione per far sapere come intende anche lui contribuire al rilancio della immagine della JUVENTUS.

Il signor Enrico CANAPE', per delega dell'azionista Nigella CLIMA GABBAN

espone il testo dell'intervento da lui predisposto.

Copia di tale testo si allega al presente verbale (allegato "C").

L'azionista Giuseppe SCACCABAROZZI

dice di rappresentare un gruppo di piccoli azionisti della zona di Lecco che non sono ULTRAS ma tifosi seri, hanno una professione gratificante nel mondo del lavoro, vogliono bene alla squadra e vogliono vederla ancora trionfare a lungo sui campi di calcio;

è certo che l'operato della triade, nonostante i troppi eccessi e il malcostume di MOGGI, sia stato indirizzato verso la squadra e verso i suoi tantissimi tifosi, portando a tanti successi senza che la proprietà spendesse un soldo;

ritiene che l'errore lo abbia forse commesso John ELKANN quando, facendo dimettere tutto il consiglio di amministrazione, ha di fatto impedito alla JUVENTUS di difendersi ed ha quindi lasciato la squadra ed i tifosi alla mercè del più bieco oscurantismo antijuventino; rileva come recentemente gli juventini abbiano dovuto tollerare molti insulti ed un clima di faziosità; fa presente che MILAN, LAZIO e FIORENTINA, pure colpevoli, hanno continuato a smontare tutte le accuse, a proteggere i propri dirigenti mentre la proprietà della JUVENTUS, con grande sufficienza, ha permesso venisse montato un caso che, vista la reazione popolare, ora è difficile far rientrare senza una dura condanna; afferma che la strategia attendista e troppo prudente adottata non ha pagato ed ora la Società si trova in una delicata situazione dopo aver fatto terra bruciata di chiunque abbia avuto a che fare con MOGGI: GIRAUDDO che pure ha salvato i bilanci dopo aver preso in mano una situazione fallimentare, BETTEGA che ha pianto per la JUVE dopo la partita contro il PALERMO, CERAVOLO a cui va il merito di eccezionali successi delle squadre giovanili;

concorda con una affermazione dello scrittore Ennio FLAIANO secondo cui la sera prima erano tutti fascisti, la mattina dopo tutti antifascisti, prima tutti da una parte, ora tutti dall'altra;

sottolinea come nel consiglio di amministrazione proposto il solo TARDELLI conosca il mondo complesso del calcio mentre le altre degne persone vengano da esperienze diverse ed è del parere che la Società abbia bisogno di gente esperta di calcio in un ambiente difficile in cui tutti sono con gli occhi puntati sulla JUVENTUS;

annuncia, come voce fuori dal coro, ancorchè non determinante, voto contrario al consiglio di amministrazione proposto;

condivide l'invito ad allargare il consiglio con un decimo componente in modo da consentire la partecipazione ai piccoli azionisti;

conclude esprimendo un suo pensiero da inguaribile juventino e inguaribile romantico come egli si definisce: in campo sono sempre undici giocatori contro undici; lo scudetto 2004/2005 che si intende rubare alla JUVENTUS è stato vinto non per le telefonate di MOGGI, che del resto non ha mai parlato direttamente con gli arbitri, ma

grazie ad un tocco di magia di DEL PIERO quando ha fatto quella splendida rovesciata ed ha consentito di battere il MILAN; si domanda perché nessuno dei dirigenti abbia mai detto queste cose e rivolge un incitamento alla JUVE ed a PES-SOTTO.

L'azionista Pier Luigi ZOLA

ringrazia il presidente perché, con la sua conoscenza di assemblee, con la sua disponibilità e con l'interpretazione positiva del codice di autodisciplina, ha consentito interventi anche su argomenti che esulavano dall'ordine del giorno; pensa, come altri che lo hanno preceduto, che il consiglio di amministrazione preesistente si sia assunto un senso di colpa eccessivo e che le dimissioni in blocco non fossero indispensabili; trova non corretto che, come invece è stato fatto, la colpevolezza sia data per scontata perché il processo, basato su delle intercettazioni telefoniche, è appena iniziato; è dell'opinione che vi sia stato un po' di autolesionismo e che ROSSI e BORRELLI possono anche sbagliare; informa di essersi documentato sul codice di giustizia sportiva che sovrasta il codice civile

e, per certi aspetti, il codice penale e che detta regole dalle squadre dilettanti a quelle di serie A ma non parla specificatamente delle società quotate in Borsa;

evidenzia che giudicare una società quotata in Borsa comporta anche dei rischi perché questa deve rispondere ad una miriade di interessi diffusi e di diritti patrimoniali ben specifici e ricorda che JUVENTUS ha circa 40.000 soci, una sessantina di sponsors, una sessantina di dipendenti ed il progetto MONDO JUVE in funzione della propria patrimonializzazione;

si domanda che cosa succederebbe se non potessero essere dimostrate tutte le accuse mosse alla triade, dalla quale esclude però Roberto BETTEGA, e pensa che si sia avuta troppa fretta di far piazza pulita nella Società, anche se ciò può essere considerato un fatto positivo;

invita a badare con maggior attenzione ai contenuti nella convinzione che, finché non si è condannati, non si devono dare segni di debolezza;

gradirebbe informazioni sugli sviluppi che il nuovo consiglio di amministrazione intende dare al progetto MONDO JUVE già seguito dal dottor GIRAUDO e portato avanti dal precedente consi-

glio di amministrazione;

dice di aver trovato interessante la proposta del socio che ha consigliato la creazione di un fondo per i rischi da contenzioso e si chiede chi pagherà se ROSSI e BORRELLI riusciranno a dimostrare la fondatezza delle accuse;

constata che il procedimento è ancora in evoluzione perché, anche a detta dello stesso BORRELLI, vi potrebbero essere altre squadre coinvolte e conclude che non è solo la JUVE che ha distrutto il calcio italiano;

si dichiara disponibile, pur non condividendo la volontà del consiglio di autocensurarsi, ad approvare il tentativo di cambiamento che, anche se non indispensabile, è un segnale di svolta più che mai decisivo;

considera la gestione del dottor BAREL DI SANT'ALBANO una garanzia la cui validità verrà verificata in futuro.

L'azionista Paolo AICARDI

ritiene di non aggiungere nulla di nuovo nel dire che mai e poi mai si sarebbe voluto o pensato di trovarsi in una situazione come quella in cui ci si trova;

si unisce agli auguri a Gianluca PESSOTTO;

pensa sia utile aspettare il verdetto della giustizia sportiva prima di fare commenti di qualsiasi tipo inerenti tanto al comportamento della Società quanto a quello di dirigenti o di amministratori della stessa, ritenendo che il problema sia molto più vasto di quello che è stato prospettato fino ad oggi;

dichiara di rendersi conto che la veste di azionista è difficile da conciliare con quella di tifoso, soprattutto quando si parla di JUVENTUS; però - come azionista - si augura che, anche al di là della giustizia sportiva e del suo iter, la Società possa ritenere utile, qualora ve ne fosse bisogno, intraprendere anche azioni in ambito di giustizia civile in quanto non condividerebbe una linea rinunciataria e remissiva da parte della Società;

considera giusto che la Società in quanto quotata si difenda in tutte le sedi competenti possibili e ammesse dall'ordinamento ritenendo che, anche in questo caso, la presunzione di innocenza è d'obbligo;

vorrebbe sapere, circa i contratti di sponsorizzazione, se è vero che sono stati tutti confermati anche nel caso - che non vorrebbe

prendere in considerazione - di retrocessione della squadra in serie B;

chiede notizie sui contratti dei giocatori e se gli stessi, in caso di penalizzazioni sportive di qualsiasi genere, siano dal punto di vista del diritto validi e se i giocatori possano o meno rescinderli con la clausola riferita ad eventuali retrocessioni di categoria;

chiede dove la JUVENTUS giocherà e vorrebbe notizie sul progetto del nuovo stadio che era stato discusso nelle precedenti assemblee e che sta a cuore a tutti;

si dichiara favorevole alla proposta fatta da altri azionisti di inserire un consigliere che sia espressione degli azionisti di minoranza e si augura che l'azionista di maggioranza la prenda in considerazione;

è d'accordo sull'invito ad intervenire fatto da un azionista a Roberto BETTEGA ritenendo che questo renderebbe merito a tutto quanto ha fatto per la JUVE e meno doloroso per tutti il distacco.

L'azionista Tobias PILLER

precisa di essere presente in veste di azionista e di giornalista con la premessa che si tratta

di una società quotata in Borsa con certi obblighi di informazione e di trasparenza;

evidenzia che si sta per eleggere un nuovo consiglio perché il vecchio consiglio di amministrazione è stato travolto da eventi e si chiede quali sono le garanzie che il nuovo consiglio non sarà a sua volta travolto;

vuol sapere se sono state fatte delle previsioni sulle finanze e sulla situazione della Società per le varie eventualità ed in particolare per quella di una retrocessione in serie B o C;

domanda quali sono le conseguenze per le entrate televisive, per i contratti di sponsorizzazione e per i contratti dei giocatori ed i loro stipendi;

desidera conoscere se ci sono state accuse di atti illegali da parte di dirigenti della Società;

rileva come vi siano delle affermazioni da parte di azionisti importanti che dicono "non potevamo sapere" e si domanda quali saranno i meccanismi che impediranno che quanto è successo accada ancora;

è del parere che si riparta con gli stessi pericoli e chiede se vi siano delle garanzie anche

con dei meccanismi dentro al consiglio o con una diversa gestione della Società.

L'azionista Marino BRICCARELLO

dichiara di intervenire come piccolo azionista ma soprattutto come presidente del JUVENTUS Club di Moncalieri, fondato nel 1971, nella speranza che da oggi si riparta veramente dopo questi mesi orribili;

dà al nuovo consiglio di amministrazione due suggerimenti che sono: primo, difendere in modo forte, autorevole, senza arroganza ma con convinzione, la JUVENTUS nell'interesse degli azionisti e dei tifosi sconcertati, increduli ma orgogliosi, ritenendo non possibile che vengano travisate frasi da parte di giornalisti come ad esempio riportare che il direttore generale abbia detto "il consiglio di amministrazione sapeva tutto" anzichè "le cose che facevo, che erano lecite, il consiglio di amministrazione le sapeva tutte"; secondo, cercare un rapporto nuovo con i tifosi che sono la prima ricchezza della Società, che non sono clienti, ma che sono la parte fondamentale della stessa da coinvolgere utilizzando meglio il centro coordinamento che potrebbe diventare un punto di incontro tra la

JUVENTUS ed i tifosi;

sottolinea come si parli di governance societaria, di cui tra l'altro nel nuovo consiglio vi sono alcuni dei massimi esperti italiani, e pensa che si debba fare scuola e far vedere che lo stile JUVE esiste anche in questo campo;

si dichiara d'accordo nell'aumentare il numero dei consiglieri coinvolgendo i piccoli azionisti ritenendo che il numero giusto per una squadra di calcio sia undici per cui suggerirebbe di aumentare di due il numero dei consiglieri; suggerisce prezzi bassi perché bisogna partire dal basso per andare di nuovo in alto e dialogo continuo perché si deve rimontare un'onda pesantissima;

dice di non aver mai partecipato in vita sua ad un corteo, neanche ai tempi del liceo, ma che sabato prossimo si toglierà giacca e cravatta, si metterà la maglietta a strisce ed andrà a sfilare in centro.

L'azionista Maurizio BERTUZZI

fa notare come non si sia persa la tradizione nelle assemblee JUVENTUS di parlare di tutto, spesso al di fuori dell'argomento specifico all'ordine del giorno;

ricorda le vicissitudini dei dividendi e della partecipazione del socio di maggioranza, che ora detiene il 60% del capitale;

ritiene che se vi è un gruppo che dimostra sovrano disprezzo verso i soci terzi, cioè estranei alla gestione, questo sia il Gruppo degli eredi AGNELLI;

evidenzia come nel Gruppo venga dimenticato che non esiste solo il socio egemone ma esistono anche gli altri soci che da anni non ricevono dividendi;

non gli è chiaro perché le cifre in gioco siano così alte, perché il biglietto per andare a vedere la partita sia così caro, anche nei posti più popolari, e perché, nonostante ciò, le società siano in perdita;

non si spiega l'interesse da parte di taluni soci per le società calcistiche e considera che le azioni sono uno strumento di potere;

osserva che al socio di comando interessa avere in mano il conto economico, il conto profitti e perdite e stabilire quali sono i compensi, i consulenti e le varie attività senza tener conto degli altri soci;

ribadisce che in tutte le società del Gruppo

l'inutilità dell'assemblea, in quanto tale, è al massimo livello;

ricorda, per quanto riguarda il compenso oggi proposto in euro 90.000, che per decenni il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale erano soliti dichiarare di rinunciare al loro compenso per ragioni affettive e sportive;

dà atto che la situazione è cambiata, la Società è quotata, le responsabilità sono tante e ricorda come in FIAT, ai tempi dell'avvocato GANDINI, non venisse mai deliberata la sottoscrizione della polizza per gli amministratori perché gli stessi, a suo dire, si sarebbero deresponsabilizzati;

è del parere che la composizione del consiglio, pur numeroso se paragonato ai consigli FIAT dell'epoca del professor VALLETTA, quando la FIAT era la più grande azienda nazionale e spaziava dai treni agli aeroplani, alle navi, ai grandi motori e quant'altro, sia stata ben studiata perché vi sono state inserite tutte le varie competenze;

ha molto apprezzato la designazione del professor Marzio SAA', professore dei bilanci, persona molto capace e competente, e si augura che egli

eserciti in pieno la propria indipendenza;
evidenzia che per mantenere invariato il valore assoluto della partecipazione in azioni JUVENTUS nel corso degli ultimi anni si sarebbe dovuto procedere a continui esborsi;
racconta di aver più volte ridotto ad un decimo la sua partecipazione azionaria per non affrontare esborsi sempre maggiori e di avere ottenuto così dividendi irrisori;
afferma che le azioni JUVENTUS, considerato l'andamento dei mercati e gli avvenimenti degli ultimi anni, sono azioni che nessuno avrebbe dovuto augurarsi di aver comprato;
critica l'esiguità del compenso proposto in euro 90.000 da dividere fra i nove amministratori e teme che questi ultimi, con ragione, si possano sentire demotivati;
ricorda le volte in cui si è potuto constatare che, dal punto di vista di un risultato accettabile dell'investimento, vi erano delle grandi prospettive basate su un grande lavoro di investimento e di patrimonializzazione e teme che ora tutto venga annullato o molto rallentato;
augura in particolare al dottor GIRAUDO ed alle altre persone coinvolte di poter spiegare e far

valere le proprie ragioni;

spera che il presidente sarà molto chiaro e che, pur nella necessaria sintesi, vorrà spiegare che in questo momento - essendo tutto sub iudice - è quasi impossibile prendere decisioni;

è del parere che bisogna guardare molto più in là e domandarsi che cosa sarebbe successo se gli eredi AGNELLI non avessero, con operazioni coraggiose, mantenuto il controllo della FIAT e della JUVENTUS;

ricorda che gli eredi AGNELLI hanno avuto il coraggio di vendere gli aeroplani, le navi, i grandi motori e quant'altro e ritiene che in questo momento non vi sia alcun collegamento tra la vincita di una partita e la vendita di qualche automobile in più;

disserta sulle modalità di votazione del numero e dei nominativi degli amministratori e pensa che si perda solo del tempo vista la partecipazione del 60% dell'IFIL;

considera che l'assemblea odierna sia una ennesima assemblea interlocutoria;

paragona la JUVENTUS ad un gatto a sette vite e si augura che l'attuale sia una di quelle;

fa notare che l'epoca dell'avvocato CHIUSANO fu

relativamente felice mentre all'avvocato FRANZO GRANDE STEVENS è capitata la sfortuna di questo momento;

si dispiace e si dichiara convinto della buona fede dell'attuale presidente invitando ad aspettare di vedere cosa vi è di vero;

è soddisfatto e ringrazia tutti gli intervenuti perché è la prima volta, a parte i vecchi tempi, che vede una partecipazione così nutrita all'assemblea da costituire forse un record assoluto;

ha ammirato l'equilibrio di molti interventi ritenendo ciò apprezzabile;

fa presente che il suo voto segreto, qualunque esso sia, sarà un voto di grande incoraggiamento a sempre bene ed ortodossamente operare;

conclude rivolgendo agli amministratori i propri auguri.

Il presidente

ringrazia tutti gli intervenuti e precisa quanto segue:

gli sembra che sentimenti comuni hanno ispirato questa assemblea, anche se gli interventi sono stati variegati; i sentimenti comuni sono l'amarezza sentita da tutti per quello che è successo e per il momento difficile che la Società sta

attraversando ma anche la speranza e la fiducia che tutti nutrono guardando indietro a tutta la vita della Società, alla sua tradizione e alla qualità delle persone che hanno creduto nella stessa, ai suoi sostenitori, a tutti coloro che vengono chiamati "tifosi"; questa speranza non verrà meno ed anche le ultime parole dell'azionista BERTUZZI in merito al voto di incoraggiamento hanno questo significato;

si è parlato in questa assemblea di etica e da parte dell'azionista BONSIGNORE è stata fatta una proposta concreta al riguardo: l'inserimento della figura dell'"Ethic officer"; gli azionisti sanno già che il consiglio di amministrazione in questi ultimi tempi si è dotato di un codice etico severo oltre che di un regolamento dell'organismo di sorveglianza;

la prima regola di un qualsiasi codice etico è il rispetto della legge e non si può parlare di codice etico senza mettere al primo posto tale rispetto per cui la prima cosa da fare è rispettare la legge;

esso presidente può quindi rispondere nel rispetto delle regole alle domande attinenti alle materie poste all'ordine del giorno e alle do-

mande relative alla posizione della JUVENTUS dal punto di vista della difesa, non potendo dimenticare di essere un uomo di legge che ha fatto l'avvocato per oltre cinquant'anni che non si intende di giustizia sportiva ma che ha una certa competenza in tema di giustizia ordinaria; per quanto concerne l'argomento all'ordine del giorno e cioè la determinazione del numero e la nomina degli amministratori non sono emerse divergenze e c'è anzi stato un incoraggiamento generale; si sono però toccati due punti a questo riguardo e cioè si è proposto di aumentare eventualmente il numero degli amministratori e si è parlato, in particolare da parte dell'azionista BERTUZZI, circa gli emolumenti ai consiglieri e le polizze di assicurazione; si è proposto l'inserimento in consiglio di un rappresentante delle minoranze e tale proposta verrà ovviamente esaminata dal nuovo consiglio e dall'azionista di maggioranza che potranno tener conto di tale suggerimento; a suo parere però e alla luce della passata esperienza comune ad altre persone competenti in materia di codice di autodisciplina delle borse si è piuttosto propensi a seguire il principio dettato dalle di-

rettive comunitarie e seguito nei mercati anglosassoni considerati i più evoluti secondo cui ciò che è importante è che la maggioranza dei consiglieri sia costituita da consiglieri indipendenti, mentre un consigliere eletto dalla minoranza non sarebbe comunque un consigliere indipendente perché sarebbe un consigliere che dipende dalla minoranza;

si è quindi ritenuto importante, soprattutto nelle grandi società che operano in un mercato dove non esistono frontiere, che gli amministratori siano "indipendenti", in grado quindi di rappresentare tutti gli stake holders, e cioè tutti gli azionisti, i dipendenti, i lavoratori autonomi, i fornitori, i creditori, perché ciò dà credibilità alle società; in alcuni casi, ad esempio in Inghilterra, si è addirittura prevista la figura, oltre che del presidente e dell'amministratore delegato che possono essere espressione di un gruppo di maggioranza, di un presidente degli amministratori indipendenti col compito di convocare gli amministratori indipendenti, che sono la maggioranza, per verificare l'operato degli amministratori che non sono indipendenti, per cui oltre ad esserci le riunioni

del consiglio di amministrazione ci sono anche quelle dei consiglieri indipendenti, sotto la guida di un leader indipendente, ed in questo senso è certamente l'avvenire; la nomina di un consigliere eletto dalla minoranza rappresenterebbe quindi, nell'ottica della evoluzione della governance delle società, un passo indietro; relativamente al compenso al consiglio di amministrazione è giusto quanto detto dall'azionista BERTUZZI che i consiglieri, i sindaci ed i revisori della Società sono anche juventini e non devono trarre il loro sostentamento economico da tale posizione; diverso è il caso di chi ricopre cariche particolari, come l'amministratore delegato o il presidente, e dedica a tale attività tutto il suo tempo; l'emolumento proposto è relativo al consiglio di amministrazione nel suo complesso e non a chi riveste cariche particolari nell'ambito dello stesso per cui non gli sembra condivisibile l'idea che ciascun consigliere debba avere una somma importante per occuparsi degli affari sociali; il compenso dei consiglieri precedenti era pari a 5.000 euro ciascuno; a questo punto, come uomo di legge, gli parrebbe difficile aggiungere altre informazioni, perché

verterebbero su argomenti non all'ordine del giorno, ma di fronte ai commenti e alle critiche dettate dalla passione sportiva che ha ispirato alcuni interventi, le ragioni di cortesia e la passione juventina condivisa che gli hanno suggerito di non porre limiti ad alcun intervento, gli suggeriscono di aggiungere qualcosa;

esso presidente, non competente in materia di giustizia sportiva ma competente in tema di giustizia ordinaria, teme soprattutto la rapidità con cui si vuole arrivare ad un verdetto, cosa geneticamente contraria al senso di giustizia, perché per arrivare a un verdetto e soprattutto ad un verdetto così importante sul piano morale occorre che ci sia tutto il tempo per valutare gli elementi di prova e gli elementi di difesa e per consentire un contraddittorio completo senza limiti e senza condizionamenti; è giusto lamentarsi della lentezza della giustizia italiana, civile o penale, che dura degli anni, ma è altrettanto inaccettabile l'eccesso di rapidità della giustizia sportiva che dura pochi giorni o poche settimane considerando anche che si sta discutendo di comportamenti del 2004/2005 a distanza di più di un anno;

ciò non lascia tranquilla una persona che desidera un esame completo, meditato e persino convincente con argomenti convincenti, dal momento soprattutto che le decisioni che si devono prendere riguardano più di trenta persone giuridiche e fisiche;

in merito alla posizione difensiva della Società, si è ritenuto, date le accuse e le cose dette e scritte riguardanti suoi consiglieri o dirigenti, di dover dare un esempio, e cioè il consiglio ha ritenuto di mettere a disposizione degli azionisti il proprio mandato - giustamente fu sottolineato che tale decisione fu tempestiva, perché fu presa già l'11 maggio e questo è un elemento che nel processo sportivo può avere la sua importanza - senza prendere posizioni a favore o contro qualcuno; la posizione difensiva della Società, ed è appunto la Società che deve essere difesa, è che non ci sono responsabilità della JUVENTUS;

di tutto quello che è stato detto e scritto, anche con malignità e cattiveria, c'è un solo dato che proviene dalla giustizia ordinaria ed è la dichiarazione del procuratore della Repubblica di Torino che non sussistono illeciti penali

e che non ci sono prove di illeciti penali; addirittura lo stesso ha voluto usare l'espressione folcloristica "non c'è uno straccio di prova" ed ha affermato la completa inesistenza di prove di illeciti penali o di corruzione sportiva o di illecito sportivo, mentre ha rilevato nelle confidenzialità e nei modi di parlare un comportamento personale riprovevole; questa è oggi l'unica decisione di un'autorità giudiziaria ordinaria;

questa è la linea difensiva della JUVENTUS: ci sono comportamenti riprovevoli dal punto di vista della probità e dell'opportunità, ma sono comportamenti personali che non possono riverberarsi sulla Società; è vero che nella giustizia sportiva il tentativo equivale alla commissione del fatto e che il tentativo è di per sé un reato penale, ma l'unica decisione di un'autorità giudiziaria ordinaria è che non c'è nemmeno il tentativo, perché altrimenti ci sarebbe stato un reato e si sarebbe quindi dovuto procedere, per cui si è obiettivamente a livello di intenzioni o di millanterie, cosa che non può riguardare la Società;

qualcuno si è lamentato che la Società non ha

protestato e che le dimissioni potevano sembrare un'autoaccusa inopportuna, ma ciò non è vero e per molte ragioni; la prima è che bisogna seguire una certa linea difensiva e la Società ha scelto uno dei migliori penalisti italiani, l'avvocato ZACCONE, ed è quindi lui che detta le linee di difesa; in secondo luogo se alla decisione si deve addivenire in modo così rapido, senza poter nemmeno esaminare le cose, tanto vale che gli argomenti vengano esposti al momento in cui si deve prendere la decisione, perché, se la decisione fosse già scritta, anticipando la difesa si faciliterebbe solo la scrittura della decisione;

non ci si deve quindi lamentare come juventini del fatto che non sia stata fatta la voce grossa; di solito un avvocato cerca di arrivare al miglior risultato possibile che in questo caso potrebbe anche essere la minore sanzione possibile e quindi si tratta semplicemente di un comportamento difensivo;

tale scelta può essere tecnicamente condivisibile o non condivisibile ma quello che è certo è che bisogna rimettersi al parere di una persona esperta e competente come l'avvocato ZACCONE che

ha già dato una magnifica prova di sé nei riguardi della JUVENTUS a proposito del cosiddetto "processo del doping".

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

ringrazia il presidente per le precisazioni che ha voluto fornire;

richiama le anticipazioni sulla nomina di Giovanni COBOLLI GIGLI a presidente e di Jean-Claude BLANC ad amministratore delegato ed invita a pensare ad una istituzionalizzazione del ruolo IFI con la nomina, a vice presidente, del dottor Carlo BAREL DI SANT'ALBANO;

dichiara che il suo voto sarà favorevole perché ritiene che oggi, cominciando dalla JUVENTUS, si cambia pagina;

gradirebbe che il segnale di cambiamento fosse chiaro anche per quanto riguarda il ruolo dell'IFI;

chiede, come già fatto in altre sedi, che l'IFI faccia sentire la sua presenza in tutte le controllate e ritiene che il segnale chiaro di tale comportamento sarebbe la nomina a vice presidente dell'attuale amministratore delegato.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e precisa che la

prima votazione riguarderà il numero degli amministratori ed il relativo emolumento mentre la seconda riguarderà la nomina degli amministratori e si svolgerà con scrutinio segreto, come richiesto dall'articolo 147 ter del D.Lgs. 58/1998. Quindi passa alla prima votazione riguardante la proposta di:

- fissare in nove il numero dei componenti il consiglio di amministrazione
- determinare, fino a diversa deliberazione dell'assemblea, in euro 90.000 l'emolumento annuo al consiglio di amministrazione, oltre ad una copertura assicurativa per la responsabilità civile derivante dalla carica ricoperta e al rimborso, ai sensi di legge, delle spese occasionate dalla carica, precisando che si procederà mediante il "televoto" in base alle istruzioni distribuite e che sono proiettate.

Fa poi presente che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . SI per il voto favorevole
- . ASTENUTO per l'astensione
- . NO per il voto contrario.

Evidenzia che, dopo aver verificato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre pre-

mere il tasto INVIO e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 73.061.520

voti contrari n. 3.785

voti astenuti n. 20.801

mentre non hanno espresso il voto n. 100 azioni.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "D").

Il presidente passa quindi alla votazione della proposta di nominare amministratori, per tre esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2009, i signori:

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO

Stefano BERTOLA

Jean-Claude BLANC

Giovanni COBOLLI GIGLI

Gian Paolo MONTALI

Riccardo MONTANARO

Marzio SAA'

Marco TARDELLI

Camillo VENESIO

evidenziando che si procederà come per la precedente mediante il "televoto" in base alle istruzioni distribuite e che sono proiettate.

Fa poi presente che la votazione è "a scrutinio segreto" ai sensi della recente legge sul risparmio e che il "televoto" garantisce la segretezza dello scrutinio.

Quindi precisa che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . SI per il voto favorevole
- . ASTENUTO per l'astensione
- . NO per il voto contrario.

Evidenzia che, dopo aver verificato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto INVIO e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il presidente accerta che è approvata a maggioranza con:

voti favorevoli n. 73.038.120

voti contrari n. 3.190

voti astenuti n. 44.296

mentre non hanno espresso il voto n. 100 azioni, la proposta di nominare amministratori, per tre esercizi e con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 30 giugno 2009, i signori:

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO, nato a Torino il 31 maggio 1964, domiciliato a Torino, cittadino italiano,

Stefano BERTOLA, nato a Torino il 4 ottobre 1968, domiciliato a Torino, cittadino italiano,

Jean-Claude BLANC, nato a Chambéry (Francia) il 9 aprile 1963, domiciliato a Torino, cittadino francese,

Giovanni COBOLLI GIGLI, nato ad Albese con Casano (CO) il 4 gennaio 1945, domiciliato a Torino, cittadino italiano,

Gian Paolo MONTALI, nato a Parma il 18 gennaio

1960, domiciliato a Torino,

cittadino italiano,

Riccardo MONTANARO, nato ad Alba (CN) il 25 luglio 1957, domiciliato a Torino,

cittadino italiano,

Marzio SAA', nato a Biella il 24 luglio 1940, domiciliato a Torino,

cittadino italiano,

Marco TARDELLI, nato a Careggine (LU) il 24 settembre 1954, domiciliato a Torino,

cittadino italiano,

Camillo VENESIO, nato a Torino il 13 novembre 1953, domiciliato a Torino,

cittadino italiano,

tutti in possesso dei requisiti di legge e di statuto.

Coloro che risultano aver partecipato alla votazione o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "D").

L'amministratore delegato Carlo BAREL DI SANT'ALBANO

ringrazia, in uscita come amministratore delegato ad interim, tutti i presenti per aver voluto comunicare i loro sentimenti ed opinioni;

ringrazia anche i tifosi che sono rimasti vicini in questo periodo anche difficile e tutti coloro che hanno lavorato oggi e in passato per creare una grande storia per la JUVENTUS ed in particolare coloro che lo hanno aiutato nel mese di carica;

considera un onore aver ricoperto il ruolo di amministratore delegato, spera di aver dato una certa stabilità ed una impostazione iniziale per il grande lavoro che dovrà essere fatto in futuro ed augura quanto di più positivo al nuovo consiglio di amministrazione a cui promette di stare molto vicino come rappresentante dell'IFIL e come membro dello stesso;

termina rivolgendo un pensiero ed un augurio di pronta guarigione a Gianluca PESSOTTO e ribadendo il messaggio di molti dei presenti: forza JUVE.

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 12,10 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" la relazione del consiglio di amministrazione,

. sotto la lettera "B" il testo dell'intervento
esposto dall'azionista Franco BORLENGHI,
. sotto la lettera "C" il testo dell'intervento
esposto dal signor Enrico CANAPE',
. sotto la lettera "D" l'elenco nominativo dei
partecipanti all'assemblea, in proprio o per de-
lega, con l'indicazione del numero delle rispet-
tive azioni, nel quale sono evidenziati, per la
prima votazione, coloro che risultano avere e-
spresso voto favorevole, voto contrario, essersi
astenuti o non aver votato, e, per la seconda
votazione, concernente la nomina degli ammini-
stratori, coloro che risultano aver partecipato
alla stessa o non aver votato.

Il presidente

Firmato

(avv. Franzo GRANDE STEVENS)

Il segretario

Firmato

(dott. Ettore MORONE)

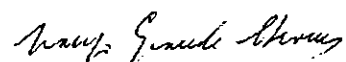
**NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI PREVIA DETERMINAZIONE DEL
NUMERO E DEL COMPENSO**

Signori Azionisti,

a seguito delle dimissioni rassegnate dall'intero consiglio di amministrazione in data 11 maggio 2006 e con decorrenza dall'Assemblea degli azionisti convocata per il 29 giugno 2006 in prima convocazione e per il 30 giugno 2006 in eventuale seconda convocazione, Vi invitiamo a procedere alle nuove nomine.

Torino, 5 giugno 2006

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Franzo Grande Stevens



ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA JUVENTUS DEL 29 GIUGNO ORE 10

BUON GIORNO SIG. PRESIDENTE, SIGNORI CONSIGLIERI E SIGG. AZIONISTI, SONO FRANCO BORLENGHI, UN TIFOSO JUVENTINO E ANCHE UN PICCOLO AZIONISTA, MOLTO DELUSO DI QUESTA VICENDA GIUDIZIARIA CHE HA SFIDUCIATO E APPANNATO L'IMMAGINE DELLA NOSTRA SQUADRA E CHE HA PORTATO AL TRACOLLO DEL VALORE BORSISTICO DELLE NOSTRE AZIONI.

E' GIUSTO CHE IN SEGUITO ALLO SCANDALO DELLE INTERCETTAZIONI IL CDA DELLA JUVENTUS SIA STATO AZZERATO E L'ALLONTANAMENTO DELLA TRIADE, MOGGI, GIRAUDO E BETTEGA. CHIEDO ANCHE SE LA NOSTRA SOCIETA' ABBAIA AVVIATO O INTENDE AVVIARE PROCEDURE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI ALLONTANATI, PER RISARCIRE ALMENO IN PARTE I PICCOLI AZIONISTI, CHE COME ME, HANNO CREDUTO NELLA SOCIETA' INVESTENDO LORO RISPARMI E OGGI SI TROVANO CON UN PUGNO DI MOSCHE IN MANO.

SONO PRESENTE OGGI CON 1000 AZIONI DEPOSITATE E ALTRE MIE 24000 AZIONI SONO DEPOSITATE NEL MIO DOSSIER TITOLI, IL MIO PREZZO DI CARICO SUPERA I DUE EURO PER AZIONI, MI AUGURO CHE IL CORSO AZIONARIO POSSA RIPRENDERSI AL FINE DI RIDURRE LE MIE MINUSVALENZE.

SIAMO OGGI CONVOCATI PER NOMINARE IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DOBBIAMO QUINDI CANCELLARE DALLA MEMORIA QUEL BRUTTO 11 MAGGIO CHE SI E' CONCLUSO CON L'AZZERAMENTO DEL VECCHIO CONSIGLIO.

IL NUOVO CDA CHE ELEGGEREMO E' COMPOSTO DA 9 PERSONE, SONO SICURAMENTE PERSONE COMPETENTI E CAPACI DI SUPERARE IL MOMENTO DI CRISI E RILANCIARE LA SQUADRA VERSO QUEGLI OBIETTIVI DI TRASPARENZA E RICONQUISTARE LA FIDUCIA OFFUSCATA DA QUESTE VICENDE CHE NULLA HANNO A CHE FARE CON LO SPORT.

L'ALLENATORE CAPELLO SEMBRA SIA INTENZIONATO A RAGGIUNGERE LA SPAGNA, E VOI INTANTO STATE TRATTANDO CON ZACCHERONI. *CI SONO NOVITA' IN PROPOSITO?* LO SCANDALO SCOPPIATO INTORNO AL CASO MOGGI, IN ATTESA DI ACCERTAMENTI GIUDIZIARI HA CAMBIATO IL MONDO SOCIETARIO DEL CALCIO, DA NOI ORA IL CALCIO STA VIVENDO UN MOMENTO DI GRANDI TRASFORMAZIONI CON NUOVE REGOLE CHE CAMBIANO LE SOCIETA' DI CALCIO, LA NOSTRA SQUADRA SEMBRA ORA VOLER USCIRE DALLA TEMPESTA ANCHE COME MODELLO; UN NUOVO MIX FATTO DI SPORT, CALCIO, SPIRITO OLIMPICO E COMITATI DI CONTROLLO.

Buongiorno a tutti,

mi chiamo Enrico Canapè, classe 1984. Dal 2000 al 2004 ho militato nelle giovanili della Juventus, ma una catena di infortuni traumatici hanno interrotto le mie ambizioni di diventare un calciatore. Solo chi attraversa queste esperienze può conoscere l'entità di una tale sofferenza e cosa realmente significa rinunciare alla magia del calcio.

A questo proposito sono stato colpito da un episodio che riguarda lo sfortunato Edoardo Agnelli il quale citava come grande dolore della sua vita, il fatto che suo padre gli avesse promesso di andarlo a prendere per una partita e poi non si fosse presentato.

Questo è un altro illuminante esempio per spiegare come è difficile convivere con un amore ormai perduto ma che è ancora attorcigliato dentro di noi.

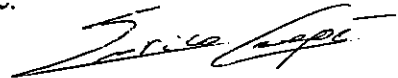
Mi sono riconosciuto anche nelle parole del dottor Gabetti, il quale ha detto: "Nei momenti di difficoltà i deboli scappano, i forti di spirito e di testa rimangono". Infatti mi sono impegnato attraverso lo studio delle Scienze Motorie (sono al 3° anno di Università) nella speranza di poter rientrare nel team Juventus in altre vesti. Quindi nel marzo scorso, ho inviato una domanda di assunzione della quale ho avuto risposta negativa.

In verità il senso del discorso del Dottor Gabetti era quello di non abbandonare la Juventus in questo momento di difficoltà, mentre la mia preoccupazione è esattamente l'opposto.

Capisco che questo intervento può apparire fuori dal contesto ma anch'io sto vivendo con serio dolore questo brutto momento che investe la grande famiglia Juventus. Il fatto che il valore delle azioni sono più che dimezzate o che il Sig. Moggi riusciva ad acquistare auto Fiat col 50% di sconto (a noi azionisti come è noto zero sconto), in realtà mi colpisce parzialmente. A me interessa solo rendermi visibile ai vostri occhi.

Mi è d'incoraggiamento l'intervento eseguito alla Fondazione Agnelli da parte del Vicepresidente della Fiat John Elkann il quale parla di "miglior collegamento tra Università e mondo del lavoro per ottenere più coerenza tra competenze acquisite e professione da svolgere."

Grazie per l'attenzione.



Torino, 29 giugno 2006

CANAPE' Enrico
Via vigna 102
10073 - Ciriè (To)
011-9215364
333-1278265
enrico.canape@libero

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO AZIONISTA DELEGANTI E RAPPRESENTATI	RISULTATI DELLE VOTAZIONI		
	Parziale	Totale	1 2
AICARDI PAOLO	500		F S
		500	
AITE GIORGIO	1		F S
		1	
ALEMANNO GUIDO	28.000		F S
		28.000	
ARALDI FERRUCCIO	200		F S
		200	
BANCHINI ALVARO	1.000		F S
		1.000	
BARRELLA ARCANGELO	1.000		F S
		1.000	
BAVA MARCO GEREMIA CARLO	5		F S
		5	
BECHERE PIETRO	250		A S
		250	
BELLAGAMBA CARLO ALBERTO	500		A S
		500	
BERTELLA ALESSANDRO	250		F S
		250	
BERTOGLIO LORENZO	500		F S
		500	
BERTUZZI MAURIZIO	65		C S
		65	
BETTEGA ROBERTO	347.615		F S
In GARANZIA a BANCA INTESA Spa con diritto di voto al datore del pegno		347.615	
BIANCHI FILIPPO	1		F S
		1	
BIASI BRUNO	500		F S
		500	
BIETTO MICHELE	0		
- PER DELEGA DI			
BRUNO ROSANNA	10		F S
BIETTO MARIALAURA VITTORIA	10		F S
		20	
BOLLO GIAN MARIO	310		F S
		310	
BONADE' PAOLO	500		A S
		500	
BONSIGNORE BRUNO	500		C S
		500	
BONSIGNORE SALVATORE	500		F S
		500	
BORDA TOMMASO	0		
- PER DELEGA DI			
FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES FRR	79.000		F S
		79.000	
BORLENGHI FRANCO	1.000		F S
		1.000	
BRICCARELLO MARINO	100		F S
		100	
BRISCIANO ANDREA	500		F S
		500	
CANAPE' ENRICO	0		
- PER DELEGA DI			
CLIMA GABBAN NIGELLA	2.000		F S
		2.000	
CAPPELLO DOMENICO	25		F S
		25	
CHIARDI MARIO	1		F S
		1	
CICERANI CRISTIAN	500		F S
		500	
CLINI GIANCARLO	500		F S
		500	
COLOMBO PIERGIORGIO	1.000		F S
		1.000	
COMBA FRANCO	500		F S
		500	
COMBA PAOLO	500		F S
		500	

Legenda:

1 Determinazione Numero ed Emolumento - 2 Nomina Amministratori

F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; S= Voto Segreto; - = Non Votante; X= Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO AZIONISTA DELEGANTI E RAPPRESENTATI	RISULTATI DELLE VOTAZIONI		
	Parziale	Totale	1 2
COMBA SILVIA	500		F S
		500	
COZZOLINO SALVATORE	500		F S
		500	
DAZZI ENRICO	250		F S
		250	
DE ANDREA GUALTIERO	500		A S
		500	
DEIDERI ROBERTO	2.130		F S
		2.130	
DEL RE ENRICO	1.000		F S
		1.000	
DELAUDE NICOLA	400		A S
		400	
DELLA BELLA ANTONIO	500		F S
		500	
DELLA BELLA CRISTIAN	500		F S
		500	
DELLAROLE ANDREA - PER DELEGA DI DELLAROLE GIOVANNI	0		
	100		F S
		100	
FEA ANDREA	1.000		F S
		1.000	
FERRARIS GIANCARLO	1.000		F S
		1.000	
FERRERO PIERGIORGIO	50		A S
		50	
GALEANDRO DONATO ANTONIO	500		F S
		500	
GALEANO GIORGIO	1.000		F S
		1.000	
GANCI VINCENZO	500		F S
		500	
GARZENA BRUNO - PER DELEGA DI TROMBINI ROSALIA	0		
	500		F S
		500	
GILI ALDO	1		F S
		1	
GIORDANO GRAZIA MARIA	500		F S
		500	
GNAVI ALDO	100		--
		100	
GOTTA ROBERTO	500		F S
		500	
GOVERNA ROBERTO	500		F S
		500	
GRAMAGLIA MARIO	10		F S
		10	
GRANDE STEVENS RICCARDO	135		F S
		135	
GRASSI DANTE	10		A S
		10	
GRECO VINCENZO	500		F S
		500	
GUIGAS GIULIO	500		F S
		500	
IANNI UGO	500		F S
		500	
IORI LORENZO ADRIANO - IN RAPPRESENTANZA DI TU COSA FARESTI SRL Richiedente:NOVAGEST SIM	0		
	1.000		A S
		1.000	
LAUDI GIULIANO - PER DELEGA DI LAUDI MARINO CAIMI ANNAMARIA	15		F S
	10		F S
	10		F S
		35	
LO CASCIO CARLO - PER DELEGA DI LO CASCIO ANDREA CARLO	0		
	500		F X

Legenda:

1 Determinazione Numero ed Emolumento - 2 Nomina Amministratori

F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; S= Voto Segreto; - = Non Votante; X= Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO AZIONISTA DELEGANTI E RAPPRESENTATI	RISULTATI DELLE VOTAZIONI		
	Parziale	Totale	1 2
MAGGIANI GIORGIO	100	500	F S
MALERBA MICHELE	500	100	F S
MARTINI MATTEO	0	500	
- PER DELEGA DI HERMES INVESTIMENTI SPA In GARANZIA a BANCA AKROS Spa con diritto di voto al datore del pegno	P 1.000		F S
MASSARA FERNANDO	0	1.000	
- PER DELEGA DI IFIL INVESTMENTS SPA	72.560.500		F S
MENICATTI STEFANO	100	72.560.500	F S
MIGNONE ALBERTO	3.000	100	F S
MIOLA LAURA	1.000	3.000	F S
MOLO GIOVANNI	200	1.000	A S
MOSSO EZIO	1.000	200	F S
MOZ ANDREA	0	1.000	
- PER DELEGA DI MOZ FRANCO	1.000		C S
NADALI MARIO	500	1.000	F S
NAIMO GIUSEPPE	0	500	
- PER DELEGA DI LUSERNA BARBARA	500		F S
NATTA DOMENICO	1.000	500	F S
OSELLA ROBERTO	1.000	1.000	F S
PELIZZARI SERGIO	5.000	1.000	F S
PERONA GIANFRANCO	250	5.000	F S
PETRINI GIANCARLO	500	250	F S
PEZZETTI GIANLUIGI	100	500	F S
PIANA MAURO	500	100	X X
PILLER TOBIAS	1	500	A S
PORCEDDU CARLO	1.000	1	F S
PRATO ANDREE MARIA	100	1.000	F S
PUDDU MAURIZIO	500	100	F S
RADETTICCHIO DINO	5	500	A S
RADICE ERMANNO	8.000	5	A S
RASETTI GIUSEPPE	1	8.000	F S
RIVA GIOVANNI	100	1	C S
ROSSI ANTONIO	10	100	F S
SCACCABAROZZI GIUSEPPE	120	10	C S
SQUARCINI ROBERTO	8.885	120	A S
STAGNARO ANDREA	500	8.885	F S
		500	

Legenda:

1 Determinazione Numero ed Emolumento - 2 Nomina Amministratori

F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; S= Voto Segreto; - = Non Votante; X= Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO AZIONISTA DELEGANTI E RAPPRESENTATI	RISULTATI DELLE VOTAZIONI		
	Parziale	Totale	1 2
STEFFANO CLARA TERESA	90		F S
TINELLI FRANCO	1.000	90	F S
TORREANO EGIDIO	270	1.000	F S
TOSCANO ARMANDO	1.000	270	F S
- PER DELEGA DI VENTURINO VALTER	500		F S
VETRUGNO FRANCESCO	2.000	1.500	C S
VIGNA FRANCESCO	500	2.000	F S
VILLA GIUSEPPE	0	500	
- PER DELEGA DI GISSI LAURA	500		A S
ZANETTI FABRIZIO	300	500	F S
ZOLA PIER LUIGI	5	300	F S
ZOLA UMBERTO CARLO	5	5	F S
		5	

Il presidente

Firmato

(avv. Franzo GRANDE STEVENS)

Il segretario

Firmato

(dott. Ettore MORONE)

Legenda:

1 Determinazione Numero ed Emolumento - 2 Nomina Amministratori

F= Favorevole; C= Contrario; A= Astenuto; S= Voto Segreto; - = Non Votante; X= Assente alla votazione